

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Documento di economia e finanza 2020
(Doc. LVII, n. 3)

EMENDAMENTI E PROPOSTE DI RISOLUZIONE

EMENDAMENTI **(alla proposta di risoluzione n. 1,** **accettata dal Governo)**

1.1

CALDEROLI, CANDIANI

Dopo le parole: «impegna il Governo» inserire le seguenti: «ad assicurare il rigoroso rispetto dei principi Costituzionali in materia di potestà normativa dell'Esecutivo e di controllo del Parlamento e, pertanto, a privilegiare, ai fini della determinazione delle politiche pubbliche di sostegno e rilancio dell'economia, gli strumenti della legislazione ordinaria, anche di urgenza, rispetto al ricorso a fonti normative regolamentari, di carattere secondario;».

1.2

CALDEROLI, CANDIANI

Dopo le parole: «impegna il Governo» inserire le seguenti: «a sostituire, nel più breve tempo possibile, le disposizioni contenute in DPCM, correlate all'ambito di applicazione del Documento di economia e finanza per le loro ricadute sui settori produttivi, con norme di rango primario, anche di urgenza».

1.8

CANDIANI, CALDEROLI

Aggiungere in fine alla lettera a) le seguenti parole: «coinvolgendo appieno il Parlamento, avviando una interlocuzione con le Camere, nel rispetto delle norme costituzionali e delle procedure parlamentari».

1.3

CALDEROLI, CANDIANI

Aggiungere, in fine, alla lettera a) le seguenti parole: «escludendo ogni ricorso allo strumento del Meccanismo europeo di stabilità».

1.4

CIRIANI

Al capoverso «impegna il Governo», dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) a prevedere l'emissione di titoli di Stato speciali volti all'obiettivo di internalizzare il debito pubblico;».

1.5

CIRIANI

Al capoverso «impegna il Governo», dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) a prevedere un grande "Piano Marshall sulla filiera del turismo" con il riconoscimento dello stato di crisi, prevedendo misure e agevolazioni fiscali per il rilancio del settore del turismo e della ristorazione in Italia e in particolare disposizioni risolutive rispetto alla procedura di esclusione delle concessioni demaniali, anche attraverso l'attivazione di un Fondo per l'emergenza turismo con una dotazione complessiva di almeno 2,5 miliardi per il 2020;».

1.6

BERNINI

Al capoverso «impegna il Governo», dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

«*f-bis*) ad adottare iniziative volte a prevedere un "patto fiscale" per i contribuenti e le imprese finalizzato a ridurre del 50 per cento i carichi pendenti e a consentire una dilazione di pagamento di almeno 5 anni a partire dal 2021;».

1.7

BERNINI

Al capoverso «impegna il Governo», dopo la lettera g) aggiungere la seguente:

«*g-bis*) ad agevolare il mercato del lavoro attraverso una semplificazione reintroducendo forme flessibili mediante l'utilizzo dei *voucher* per le attività minori, per il lavoro agricolo e per il lavoro domestico e per il settore turistico, evitando il paventato salario minimo orario che avrebbe effetti distorsivi sulla contrattazione sindacale e incentivando così il lavoro, in particolare nei campi, da parte dei disoccupati, inoccupati e percettori del reddito di cittadinanza, al fine di sopperire alla denunciata carenza di manodopera senza ricorrere ad ingiustificati provvedimenti di regolarizzazione di cittadini stranieri senza documenti;».

PROPOSTE DI RISOLUZIONE

1.

PERILLI, MARCUCCI, DE PETRIS, FARAONE

Il Senato della Repubblica,

premessi che:

il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio;

l'eccezionalità della crisi pandemica da Coronavirus (COVID-19) e gli straordinari impegni di finanza pubblica – derivanti dalle misure di contenimento e cura e dalle misure per far fronte alla forte contrazione dell'economia – hanno fatto sì che il DEF 2020 sia concentrato sul breve periodo e sulle variabili più essenziali rispetto ai precedenti. Gli scenari di previsione della finanza pubblica, in linea con gli altri paesi dell'Unione Europea, sono limitati al periodo 2020-2021 e viene posticipata la presentazione del Programma Nazionale di Riforma;

la marcata revisione dello scenario macroeconomico in confronto a quello che si andava delineando porta la previsione del PIL per l'anno in corso ad una contrazione pari a 8,0 punti percentuali, con un indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche al 10,4 per cento del PIL. Per il 2021, il DEF prevede un rimbalzo consistente dell'economia italiana con il PIL in crescita del 4,7 per cento;

il Governo sta elaborando un nuovo decreto-legge che, riprendendo gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo, e introducendo altre misure, comporta, anche al fine di consentire un'adeguata funzione del Parlamento nella fase di conversione in legge, uno scostamento di 55,3 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 26,3 miliardi a valere sul 2021, compresi i maggiori oneri sul debito pubblico. In particolare, il decreto avrà l'obiettivo di sostenere le famiglie, le imprese, il sistema sanitario e proteggere il tessuto produttivo del Paese in questo momento difficile garantendo liquidità e favorendo la capitalizzazione delle imprese;

l'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che sommato al decreto-legge Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per attivare credito alle imprese potenzialmente fino circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155,3 miliardi di euro nel 2020 e 26,5 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia;

nella fase di difficoltà che il Paese sta attraversando, il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a ini-

zio 2021 (le cosiddette clausole di salvaguardia) aggraverebbe la situazione economica. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto in arrivo l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti per i prossimi anni. In questo modo si rafforza anche la trasparenza e la credibilità delle stime di finanza pubblica;

l'inevitabile e largo innalzamento dell'indebitamento netto per il 2020 e, in misura più contenuta, per il 2021 e l'aumento del debito pubblico in rapporto al PIL richiede adeguati interventi della banca Centrale Europea,

impegna il Governo:

a) a perseguire una politica di attenta ed efficace transizione tra la fase di emergenza e la fase di ripresa dello sviluppo anche utilizzando gli strumenti appropriati tra quelli resi disponibili dalle istituzioni europee, in modo da assicurare una risposta adeguata alla gravità della crisi in atto, migliorare le prospettive di crescita e garantire la sostenibilità della finanza pubblica;

b) a promuovere, insieme agli altri governi dell'Eurozona, tutte le iniziative utili a sostenere gli interventi della BCE necessari a garantire il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria e evitare il sorgere di forti instabilità finanziarie all'interno della zona euro, contribuendo alla stabilità del mercato dei titoli di stato dei singoli Stati membri;

c) a realizzare interventi per aumentare il finanziamento e il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, incluse la domiciliarità e la medicina territoriale, delle forze dell'ordine, del sistema di protezione civile e di tutte le altre amministrazioni pubbliche, in particolare gli enti locali, che sono chiamate a dare una efficace risposta alla situazione emergenziale; a prevedere specifici interventi di sostegno per le attività maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria o che presentino maggiori difficoltà o ritardi nella riapertura;

d) a monitorare costantemente la situazione di emergenza epidemiologica a seguito della graduale riapertura delle attività produttive e dell'attenuazione delle misure di distanziamento sociale al fine di mantenere in equilibrio le esigenze di tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini, di assistenza alle persone e di riapertura delle scuole di ogni ordine e grado e delle università con quelle di riavvio di tutte le attività produttive e di mobilità delle persone;

e) ad incrementare le risorse a sostegno della ripresa economica e produttiva, anche attraverso iniziative per il recupero della competitività sui mercati internazionali, ivi compresi interventi per la capitalizzazione delle imprese e favorendo la introduzione di tecnologie innovative;

f) ad affiancare alle misure di sostegno della ripresa economica e competitiva del nostro Paese un articolato Piano nazionale di riforme che, tra le altre misure, preveda: *a)* la semplificazione delle procedure amministrative poste a carico delle imprese e dei cittadini, con l'obiettivo di ridurre sia gli oneri sia il carico degli adempimenti; *b)* una riforma del

sistema fiscale, improntata alla semplificazione, all'equità, alla riduzione del carico fiscale sulla produzione e il lavoro e alla tutela ambientale tramite incentivi, nonché ad un più efficace contrasto dell'evasione fiscale; c) la revisione e la riqualificazione della spesa pubblica, orientando la stessa verso una logica di significativo aumento della produttività della PA e verso un rafforzamento di quella sanitaria, per il *welfare* e per l'istruzione scolastica ed universitaria; d) rafforzare le misure a sostegno delle famiglie, con particolare riferimento alle donne lavoratrici;

g) a garantire, in un contesto di miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, la completa eliminazione dell'incremento delle aliquote IVA e delle accise previsto dal 2021; ad adottare interventi finalizzati ad incrementare la produttività, l'innovazione e la capitalizzazione delle imprese nonché la competitività del nostro sistema economico nei contesti internazionali; a promuovere il rilancio degli investimenti pubblici e privati, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative, a partire da quelle relative agli investimenti infrastrutturali; a sostenere gli investimenti volti a promuovere forme di economia circolare e a favorire la transizione ecologica aumentando la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi a *shock* ambientali e di salute e perseguendo con fermezza politiche di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale, con particolare riferimento a un piano di investimenti pubblici per la messa in sicurezza del territorio, alle energie rinnovabili, all'efficientamento energetico e alla mobilità *green*, per una piena realizzazione del *Green New Deal*; ad agevolare gli investimenti orientati a promuovere un nuovo modello di sviluppo produttivo ed industriale, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo, orientato alla crescita, all'innovazione tecnologica e alla creazione di lavoro; a promuovere lo sviluppo del capitale umano.

2.

BERNINI, ROMEO, CIRIANI

Il Senato,

in sede di esame del Documento di Economia e Finanza 2020, presentato ai sensi degli articoli 7, comma 2, lettera a), e 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e dell'annessa Relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica,

premessi che:

in data 11 marzo 2020 il Parlamento ha autorizzato uno scostamento dall'obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica di 20 miliardi di euro in termini di indebitamento netto, per uno stanziamento di risorse pari a 25 miliardi di euro in termini di saldo netto da fi-

nanziare, finalizzato a sostenere gli interventi sanitari ed economici tesi a fronteggiare la prima fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

il 20 marzo la Commissione europea ha disposto l'applicazione della c.d. *general escape clause*, che consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, garantendo l'adeguato spazio di manovra fiscale utile ad approntare tutti gli strumenti necessari per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica in corso;

nella Relazione sullo scostamento il Governo propone un piano di indebitamento sino al 2032, ben oltre la possibile durata costituzionale di questa legislatura;

l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19, prima in Cina e successivamente nel resto del mondo, rischia di tramutarsi in un altrettanto drammatico disastro economico. A livello globale, infatti, tutti i principali indicatori di stima macroeconomica segnalano un importante peggioramento del quadro congiunturale con una intensità, definita, senza precedenti;

la rapida diffusione dell'epidemia in Italia, primo Paese europeo colpito, ha determinato l'adozione di provvedimenti sempre più stringenti di limitazione alla circolazione e il blocco della maggior parte delle attività economiche e culturali, che nel lasso di brevissimo tempo, ha determinato danni ingenti a famiglie e imprese in termini sociali, economici, occupazionali e produttivi;

l'azione del Governo è apparsa da subito incerta e contraddittoria, concentrata perlopiù alla mera compressione delle libertà individuali e di impresa. Sono stati evidenti i limiti dell'Esecutivo sia nelle trattative che si stanno portando avanti con l'Unione Europea, sia nei provvedimenti presi a sostegno di imprese e autonomi. Fondi che non sono arrivati, eccessivi adempimenti burocratici, proliferazione confusa e contraddittoria di atti normativi, sono solo alcune delle criticità emerse in queste settimane;

tali azioni hanno cagionato sconcerto e preoccupazione nella società, generando, a sua volta, un sensibile peggioramento dell'indice di fiducia di imprese e famiglie e, di conseguenza, sulle aspettative di crescita. Tale contesto ha, inevitabilmente, negativamente inciso sulla capacità di spesa delle famiglie a fronte della contestuale contrazione del reddito disponibile;

le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, diffuse due settimane fa, individuano nell'Italia uno dei Paesi più colpiti. FMI stima, infatti, una contrazione del Pil per il 2020 del 9,1 per cento che sarà recuperata solo in parte nel 2021 con effetto rimbalzo previsto del 4,8 per cento mentre il tasso di disoccupazione salirà quest'anno al 12,7 per cento;

a livello globale si presume sarà la peggiore recessione dai tempi della grande depressione, con una contrazione del PIL per l'economia mondiale, del 3 per cento, cioè una revisione al ribasso di 6,3 punti percentuali rispetto alle stime di gennaio, e una previsione di contrazione per le economie avanzate del 6 per cento;

considerato che:

la Nota di aggiornamento al DEF del settembre 2019 aveva fissato un obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 al 2,2 per cento del Pil dal 2,1 per cento precedentemente stimato nel DEF di primavera;

il Documento indica una contrazione del PIL su base trimestrale «pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 ... »;

le previsioni ufficiali presentate nel Documento certificano un crollo del PIL per il 2020 dell'8 per cento, con una ripresa prevista del 4,7 per cento per il 2021, nonché il peggioramento di tutti gli indicatori economici rilevanti, quali il tasso di disoccupazione, atteso in rialzo all'11,6 per cento, dei consumi, in calo del 7,2 per cento, degli investimenti fissi lordi, -12,3 per cento, e di import ed *export*, entrambi in calo di oltre il 13 per cento. Tali previsioni sono altresì condizionate all'ipotesi che non vi sia una recrudescenza dell'epidemia nella prossima stagione autunnale, tale da costringere il Paese ad un nuovo *lockdown*;

il Documento rileva come le previsioni per il 2020 scontano gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, evidenziando il deterioramento ciclico del saldo di bilancio derivante dal peggioramento del PIL nominale atteso nel 2020 rispetto alla previsione della NADEF di settembre 2019;

riguardo alle misure urgenti per il rilancio economico, il Documento anticipa la soppressione degli aumenti IVA e delle accise previsti dalla legislazione vigente per il 2021 e gli anni seguenti; la previsione della sterilizzazione e la considerazione della dannosità di misure restrittive di politica fiscale, non trovano alcun addentellato nel Documento, prefigurandosi invece, a legislazione vigente, un aumento della pressione fiscale al 42,5 per cento del PIL nel 2020, e del 43,3 per cento nel 2021;

allo stesso modo non paiono definirsi con nitidezza i contorni della strategia di riduzione del debito, la quale si basa sulla tenuta annuale, e per i prossimi dieci anni, di un bilancio primario in *surplus*, ma soprattutto sul contrasto all'evasione fiscale, sulla tassazione ambientale, e sulla riforma del sistema fiscale improntata a semplificazione ed equità;

alla eliminazione delle clausole di salvaguardia non è seguita una doverosa e prudentiale imputazione delle garanzie pubbliche sui crediti di oltre 30 miliardi (vedi di liquidità) al bilancio 2020 rimandando così tale imputazione ai bilanci dei prossimi anni, quando i rapporti deficit/pil e debito/pil saranno invece attentamente monitorati della Unione Europea;

a parte la soppressione degli aumenti dell'Iva e delle accise, nei piani del governo non è previsto un reale taglio ed utilizzo della leva fiscale per sostenere la ripresa del ciclo produttivo e dell'economia nazionale;

il DEF non chiarisce quale tipo di indebitamento pubblico perseguire ed è importante prevedere una reinternalizzazione dello stesso attra-

verso l'emissione di titoli «patriottici» (come, ad esempio, titoli di stato con interessi defiscalizzati a breve e media scadenza) destinati principalmente al mercato nazionale per raccogliere il risparmio privato;

la Relazione del Governo contenente la richiesta di un ulteriore innalzamento della stima di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare, incrementa la deviazione temporanea di bilancio a ulteriori 55 miliardi in termini di indebitamento netto (pari a circa 3,3 punti percentuali di PIL) per il 2020 e 24,6 miliardi a valere sul 2021 (1,4 per cento del PIL); con riferimento al debito pubblico, le linee tendenziali di finanza pubblica e degli interventi programmati ne determinano un rapporto debito/PIL atteso al 155,7 per cento per il 2020 e al 152,7 per cento al 2021;

con specifico riferimento agli effetti finanziari del prossimo decreto-legge annunciato dal Governo, risulta sensibile la differenza tra il suo impatto in termini di deficit, 55 miliardi di euro, e di saldo netto da finanziare, 155 miliardi di euro. Al netto del fisiologico disallineamento tra i due saldi, tale differenza pare potersi ricondurre alla scelta di contabilizzare solo al saldo netto da finanziare, e non anche all'indebitamento netto per il 2020, i miliardi necessari a prestare le controgaranzie dello Stato alle garanzie di SACE spa previste dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, considerate per prassi garanzie non standardizzate, ai sensi del Regolamento contabile europeo SEC 2010 e da Eurostat. Il meccanismo costruito dal suddetto decreto-legge, in particolar modo all'articolo 1, appare però del tutto assimilabile, quanto a standardizzazione delle percentuali e delle procedure di rilascio delle garanzie, a quello proprio delle garanzie standardizzate del Fondo centrale PMI, e come tali conteggiabili a indebitamento netto. Tale diversa contabilizzazione produrrebbe un maggior indebitamento netto per l'anno 2020, ma in regime di *general escape clause*, consentendo di sgravare il deficit dei prossimi anni, nei quali sarà necessario approntare strategie di rientro sul percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio termine di finanza pubblica;

l'ipotesi che un'eventuale recrudescenza della pandemia il prossimo autunno possa essere affrontata attraverso la medesima strategia utilizzata in questa prima fase, come implicitamente affermato nel Documento, lascia intendere che poco o nulla sia stato fatto per strutturare una risposta del sistema sanitario più pronta ed efficace;

convinti che:

in questa fase di emergenza, particolarmente delicata per l'Italia, sia indispensabile mettere in atto misure economiche espansive, con particolare attenzione ai comparti produttivi e strategici (turistico-alberghiero, moda, agroalimentare) che vadano ad incentivare ed attivare investimenti pubblici e privati, fondamentali per ridurre, in futuro, il rapporto del Debito sul PIL;

sul tema delle politiche per la famiglia sarà necessario adottare misure volte a potenziare il sostegno ai nuclei familiari, sia in termini economici che di supporto logistico data la contingenza sanitaria e l'impossibilità, per i figli, di andare a scuola;

il Governo, di fronte alla necessità di un piano di riforme strutturali che modernizzi il Paese, ha limitato il Documento di programmazione al secondo semestre 2020 e all'anno 2021 per i quali è assente anche un preciso Quadro Programmatico, sostituito da un «Quadro con nuove politiche» che non vengono però dettagliate, omettendo persino di presentare al Parlamento il Programma Nazionale di Riforma, espressamente previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica vigente;

impegna il Governo:

a rivedere la contabilizzazione delle garanzie dello Stato previste dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, pur aumentando l'indebitamento netto per il 2020, e a presentare alle Camere entro XX giorni un piano completo, strutturato e concreto, di sostegno e rilancio del sistema economico nazionale, incentrato sulla semplificazione amministrativa per rendere più competitiva l'Italia, sulla riduzione dei carichi fiscali, nonché sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo industriale, definendo politiche di sostegno per tutti i comparti che rappresentano il *Made in Italy*, coinvolgendo appieno le opposizioni e avviando una interlocuzione con le Camere, nel rispetto delle norme costituzionali e delle procedure parlamentari,

e, in particolare, a definire azioni concrete sui seguenti obiettivi:

a) adottare misure temporanee di sostegno al reddito, dipendente e autonomo, e misure finalizzate alla ripartenza delle attività economiche, anche a fondo perduto, per tutto il 2020, con una particolare attenzione a tutti i settori più colpiti, tra cui quello del turismo per il quale deve essere dichiarato lo stato di crisi;

b) adottare riforme strutturali che azzerino i limiti alla libertà d'impresa e alla iniziativa economica;

c) prevedere per il 2020 uno scostamento di 75 miliardi al fine di garantire un sostegno concreto alle imprese e alle famiglie per poter fronteggiare tempestivamente le esigenze di natura economica e sociale;

d) sostituire il complesso meccanismo per il rilascio di garanzie da parte di SACE S.p.A. per finanziamenti erogati alle imprese italiane, ivi incluse le imprese agricole, introdotto dal decreto-legge 23 del 2020 – c.d. decreto liquidità – con interventi diretti dello Stato per garantire la continuità delle attività economiche delle imprese, anche al fine di superare i numerosi iter burocratici in esso previsti;

e) prevedere l'emissione di titoli di Stato speciali volti all'obiettivo di intenzionalizzare il debito pubblico;

f) utilizzare la leva fiscale di vantaggio e la garanzia dello Stato per i prestiti bancari a costi prossimi allo zero, per sostenere l'iniziativa economica, in particolare delle piccolissime, piccole e medie imprese, favorendone la capitalizzazione, l'innovazione di prodotto e dei processi produttivi, agevolando l'accorpamento delle imprese manifatturiere e l'accesso ai mercati esteri, favorendo la ricerca e la sinergia tra imprese e università;

g) riformare il sistema tributario con la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, massimamente ove queste ultime prevedano il mantenimento dei posti di lavoro;

h) introdurre un regime forfetario di vantaggio con la c.d. *flat tax* per fatturati fino a 100.000 euro;

i) sospendere l'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, sino al 2021;

j) sospendere le disposizioni che limitano l'utilizzo del denaro contante e introducono le forme di pagamento elettronico, senza agevolazioni per gli esercizi commerciali, sino a tutto il 2021;

k) evitare l'introduzione di qualsiasi nuova forma di tassazione, a partire da quella patrimoniale;

l) prevedere il rilancio del sistema bancario per assicurare l'accesso al credito a famiglie e imprese e – in questo contesto – accelerare il processo di riduzione dello *stock* di crediti deteriorati;

m) adottare iniziative volte a prevedere una «pace fiscale» per i contribuenti e le imprese volta a ridurre del 50 per cento i carichi pendenti e a consentire una dilazione di pagamento di almeno 5 anni a partire dal 2021;

n) sospendere fino a tutto il 2021 le tante tasse ideate con la manovra di bilancio 2020, che dovrebbero partire nella seconda metà dell'anno, tra le quali *sugar* e *plastic tax*, e prorogare l'entrata in vigore del cd *new green deal*, che in questo momento penalizzerebbe oltre misura le imprese manifatturiere e dei trasporti;

o) tornare a un livello sostenibile di tassazione sulla prima e sulla seconda casa, incentivando la riqualificazione degli immobili estendendo la cedolare secca anche agli immobili non abitativi e contestualmente adottando piani di rigenerazione urbana;

p) prevedere la riapertura di tutti i cantieri bloccati delle opere pubbliche e l'avvio di nuove infrastrutture per ridurre il divario fra Nord e Sud, e procedere con la revisione delle norme sugli appalti;

q) semplificare il complesso tessuto normativo per rendere più competitiva l'Italia, tagliando in maniera energica e definitiva i temi e i costi della burocrazia, anche attraverso un efficace piano di digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo snellimento di ogni adempimento burocratico, in particolare degli adempimenti, per facilitare l'avvio immediato di ogni nuova impresa;

r) procedere all'effettivo pagamento di tutti i debiti in ritardo della pubblica amministrazione nei confronti dei professionisti e delle imprese, alla compensazione piena tra crediti e debiti, rispettando i termini di legge per le nuove assegnazioni, iniettando in questo modo liquidità nel sistema delle aziende, fondamentale per la ripresa economica;

s) agevolare il mercato del lavoro attraverso una semplificazione reintroducendo forme flessibili mediante l'utilizzo dei *voucher* per le attività minori, per il lavoro agricolo e per il lavoro domestico e per il settore turistico, evitando il paventato salario minimo orario che avrebbe effetti distorsivi sulla contrattazione sindacale e incentivando così il lavoro, in particolare nei campi, da parte dei disoccupati, inoccupati e percettori

del reddito di cittadinanza, al fine di sopperire alla denunciata carenza di manodopera senza ricorrere ad ingiustificati provvedimenti di regolarizzazione di cittadini stranieri senza documenti;

t) prevedere maggiore flessibilità nel mercato del lavoro attraverso il superamento del cosiddetto decreto dignità, che ha portato una diminuzione dei posti di lavoro, e del reddito di cittadinanza, i cui effetti assistenzialistici rappresenteranno un ulteriore deterrente al reinserimento nel mondo del lavoro;

u) introdurre una completa decontribuzione per 10 anni per le aziende che assumono lavoratori fino ai 35 anni;

v) con riferimento al settore dell'agricoltura, convocare un tavolo della filiera agroalimentare che coinvolga il mondo agricolo, della trasformazione e della distribuzione al fine di adottare un piano di promozione nazionale e internazionale delle eccellenze del *made in Italy* e del turismo agroalimentare;

w) disporre opportune sollecitazioni all'impiego, dei disoccupati, inoccupati e percettori del reddito di cittadinanza, con particolare riguardo al settore agricolo al fine di sopperire alla denunciata carenza di manodopera;

x) prevedere misure urgenti destinate ad interventi volti ad indenizzare, tramite l'istituzione di un fondo ad hoc, i danni diretti e indiretti subiti e alla perdita di reddito dei produttori florovivaistici, nonché a disporre fondi di ristoro per le imprese di tutti quei settori colpiti dalla chiusura del canale Ho.re.ca (Hotel, Bar, Ristoranti, mense, catering, eventi) e dalle difficoltà nella esportazione dei prodotti (florivivaismo, produttori di vino, operatori della filiera lattiero-casearia con particolare riferimento alla mozzarella di bufala e ai formaggi, prosciutti e salumi soprattutto DOP, agriturismo, pasticceria);

y) ampliare stabilmente le misure del lavoro agile e da casa, ovunque sia possibile, e allo stesso tempo aumentare l'offerta della teledidattica nelle scuole e nelle università, utilizzando i canali internet e della televisione pubblica, garantendo comunque un efficace sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli studenti (ciò comporterebbe in termini generali minori oneri nella scuola, minori costi del trasporto pubblico, minore inquinamento);

z) prevedere l'avvio di un piano nazionale per l'edilizia scolastica;

aa) prevedere un grande «Piano Marshall sulla filiera del turismo» con il riconoscimento dello stato di crisi, prevedendo misure e agevolazioni fiscali per il rilancio del settore del turismo e della ristorazione in Italia e in particolare disposizioni risolutive rispetto alla procedura di esclusione delle concessioni demaniali, anche attraverso l'attivazione di un Fondo per l'emergenza turismo con una dotazione complessiva di almeno 2,5 miliardi per il 2020;

bb) attuare un grande Piano Strategico per il Mezzogiorno, partendo dall'utilizzo e riprogrammazione dei Fondi comunitari messi a disposizione dalla Commissione europea e da un approccio più concreto alle politiche di coesione, che guidi il Sud nel processo di riallineamento

ai migliori standard nazionali ed europei, fondati sull'iniziativa e sul merito;

cc) prestare garanzie agli istituti di credito per assicurare la cessione del credito garantito dai contratti in essere con le Pubbliche Amministrazioni alle aziende che operano nel settore dei servizi di pubblica utilità (bonifiche, recupero di materia da rifiuto, produzione di energia da biomassa);

dd) prevedere specifiche misure di sostegno per le imprese operanti nei settori del trasporto merci con qualunque vettore, della distribuzione, della logistica e del magazzinaggio, anche sotto forma di compensazioni per i maggiori costi sostenuti durante l'emergenza sanitaria per assicurare l'approvvigionamento di tutti i beni, nonché misure di ristoro per le imprese italiane del trasporto aereo in possesso del Certificato di Operatore Aereo (COA), per quelle del trasporto marittimo e per quelle portuali, anche al fine di consentire loro di salvaguardare i livelli occupazionali;

ee) procedere alla definizione di un piano di indirizzo a livello nazionale al fine di uniformare l'*iter* autorizzativo da seguire in caso di realizzazione di impianti di telecomunicazione, definendo chiaramente le procedure e i moduli da utilizzare ed assumendo iniziative per chiarire le disposizioni che possono dar luogo a dubbi interpretativi e applicativi idonei a rallentare il coinvolgimento degli enti territoriali, nella fase operativa di realizzazione delle infrastrutture digitali;

ff) introdurre incentivi per l'acquisto di veicoli nuovi delle categorie L, M e N, con contestuale rottamazione di veicoli obsoleti, indipendentemente dalla cilindrata o dai parametri di inquinamento, così da stimolare la ripresa del settore;

gg) riattivare i meccanismi di programmazione e regolamentazione dei flussi migratori regolari, rivitalizzando lo strumento del c.d. «decreto-flussi», al fine di assicurare «quote» mirate di immigrazione regolare;

hh) rafforzare le politiche sociali di sostegno alla famiglia e agli anziani e politiche a favore dei disabili attraverso l'incremento del Fondo per la non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di prevenire il rischio di isolamento delle persone con disabilità e dei loro familiari nella fase di emergenza COVID-19 e nel periodo ad essa successivo;

ii) garantire la totale autosufficienza del Paese nel settore dei dispositivi di protezione individuali in ambito sanitario e di apparecchiature mediche di emergenza;

jj) sul fronte della giustizia, realizzare riforme ordinamentali e processuali per consolidare il principio del giusto processo prevedendo contestualmente la realizzazione di interventi definitivi finalizzati al superamento delle carenze drammatiche di personale amministrativo e all'effettiva riqualificazione del personale, nonché alla giusta tutela della polizia penitenziaria;

kk) sul fronte della cultura e dello spettacolo, prevedere interventi a sostegno dei settori attraverso l'erogazione di adeguati contributi economici per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 e, nel medio-lungo periodo, attraverso una politica di incentivi fiscali;

ll) prevedere adeguate risorse finanziarie da destinare alla compensazione dei danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole su tutto il territorio nazionale;

mm) prevedere l'accesso alle misure di cassa integrazione per il personale del comparto turistico assunto dopo il 23 febbraio 2020, per i contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 18 del 2020, per la maggior parte stagionali;

nn) prevedere la sospensione dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime per 24 mesi, ivi inclusi i canoni demaniali per la nautica da diporto, a copertura dei danni causati dall'impossibilità di mantenere le proprie strutture;

oo) prevedere la sospensione, per un congruo periodo di tempo, dell'applicazione su tutto il territorio nazionale della disciplina di cui dell'articolo 3, della legge 6 agosto 2013, n. 97 per lo svolgimento della professione di guida turistica.
